



*N. 4 Anno 2010  
1-15 Novembre*

## Dalle piante l'idrogeno del futuro

Gli scienziati italiani ci avevano già provato qualche anno fa con i pannelli organici in grado di utilizzare l'energia solare. Oggi invece è il meccanismo della fotosintesi clorofilliana allo studio del gruppo formato dall'Istituto di ricerca per la tecnologia delle membrane (Itm) del Cnr di Padova, il Dipartimento di Scienze chimiche dell'università di Padova e il dipartimento di Scienze farmaceutiche dell'Università di Trieste. La sperimentazione ha riprodotto in laboratorio la naturale capacità delle piante di scindere la molecola dell'acqua in ossigeno e idrogeno. Si tratta di un meccanismo noto che, se "guidato", permette di immagazzinare l'idrogeno prodotto. Ispirandosi alla reazione che permette la scissione della molecola d'acqua operata dalle piante, gli scienziati italiani hanno riprodotto un catalizzatore artificiale che emula quello contenuto nei cloroplasti, organelli all'interno della foglia dove avviene la fotosintesi.

- Dalle piante l'idrogeno del futuro
- Nuove linee guida europee sugli OGM
- Eco-messaggio dalla Festa del Cinema di Roma
- Presentazione del Primo Rapporto Annuale del Consorzio Tiberina
- Orti urbani: identità culturale italiana
- La Cina rifiuta OGM contaminati USA
- Parco del Vesuvio fauna in calo per colpa dei rifiuti
- In Italia si ricicla di meno
- Green Key approda sul Lago Maggiore
- Specie invasive e clima costano fino al 10% del PIL
- Dall'effetto serra all'Effetto "selva"
- Nuove regole per il monitoraggio e gli acquisti verdi
- Energia: 2 italiani su 3 sono per il solare
- In Australia una carta di credito per ridurre la CO<sub>2</sub>

Il catalizzatore, che è un altro prodotto delle sempre più affermate nanotecnologie, sembra poter essere utilizzato a ciclo continuo in generatori ad alta efficienza. Dall'esperienza condotta sembra sempre più vicina la possibilità di generare idrogeno pulito, ovvero non prodotto da combustibili fossili.



## Nuove linee guida europee sugli OGM

L'EFSA, l'autorità europea per la sicurezza alimentare ha redatto le nuove linee guida per la coltivazione degli OGM nell'Unione. In particolare, per quanto riguarda il rischi o ambientale anche a lungo termine, sono state proposte delle modifiche in sette punti che riguardano in particolare: il possibile trasferimento dei geni da pianta a pianta, la



probabilità e le conseguenze del trasferimento di geni dalla pianta ai microorganismi, la potenziale evoluzione della resistenza negli organismi bersaglio, i potenziali effetti sugli organismi non bersaglio, i processi bio-geochimici come i cambiamenti nella composizione del terreno e per finire il potenziale impatto delle tecniche di coltivazione, gestione e raccolta della piante Ogm. Oltre al contenuto, di indubbia attualità ed importanza, da sottolineare è stato l'approccio usato per la redazione delle linee guida che ha visto il coinvolgimento di associazioni contrarie e aziende favorevoli alla diffusione degli OGM.

## Eco-messaggio dalla Festa del Cinema di Roma

Il mozzicone di sigaretta è meglio infilarselo in tasca che buttarlo per terra, è questo il messaggio che la Festa del Cinema di Roma ha voluto dare con la distribuzione di centinaia di portacenere tascabili all'Auditorium Parco della Musica.

Il problema è reale, visto che ogni anno montagne di mozziconi di sigaretta finiscono nei mari, nei fiumi e sulle spiagge. Per non pensare al gran numero d'incendi dovuti proprio dal lancio dal finestrino del solito mozzicone di sigaretta ancora acceso. E' ora che una forte sensibilizzazione venga fatta nei confronti di molti fumatori "distratti", anche perché non esiste una normativa nazionale che limiti la dispersione di questi rifiuti nell'ambiente. Non è tanto il carico inquinante

della singola sigaretta a preoccupare, quanto l'incredibile numero che ogni anno ne viene disperso nell'ambiente. Da una stima dell'ENEA sembra che il numero si aggiri intorno ai 72 miliardi, una vera montagna!



## Presentazione del Primo Rapporto Annuale del Consorzio Tiberina

Si è tenuta a Roma a Palazzo Salviati la presentazione del Primo Rapporto Annuale del Consorzio Tiberina. Il lavoro, che ha unito le competenze dei vari consorziati, vuole fornire una panoramica sui diversi aspetti del bacino del Tevere e proiettare lo sguardo



verso quelle che possono essere possibili tipi di sviluppo orientati alla sostenibilità per questo territorio “Si tratta di un’area, quella Tiberina, che si presta naturalmente ad essere un laboratorio di sostenibilità”, ha dichiarato Claudio Mazza, presidente della FEE Italia, tra le associazioni consorziate, che conclude “le risorse in gioco sia materiali, sia immateriali sono vastissime, si tratta solo di iniziare un percorso virtuoso di sviluppo che trascini sempre più soggetti territoriali al suo interno. In tal senso la FEE Italia, che ha fatto della certificazione ambientale uno strumento per promuovere la sostenibilità, può dare un forte contributo, portando nel Consorzio l’esperienza dei 25 anni di Bandiera Blu nel nostro paese”.

## Orti urbani: identità culturale italiana

È stato presentato a Roma il progetto “Orti Urbani”, da Italia Nostra, Anci, Coldiretti e Campagna Amica.

Anci ed Italia Nostra e successivamente Coldiretti e la Fondazione di Campagna Amica, hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che individua una linea comune di tutti gli Orti italiani, rispettando le peculiarità legate alle tradizioni e al territorio. Ed è proprio la salvaguardia delle tradizioni diverse in ogni angolo del nostro territorio l’obiettivo dell’iniziativa. Infatti Toni De Amicis direttore della Fondazione Campagna Amica ha affermato come questo progetto “miri a valorizzare alcune esperienze territoriali in via di consolidamento che possano divenire

esempi per tutte le amministrazioni locali d’Italia. Sottolineando, tra l’altro che l’impegno a conservare tale ricchezza è una precisa richiesta di buona parte della cittadinanza dato che quattro italiani su dieci curano il verde di un orto o sul balcone di casa”.



## La Cina rifiuta OGM contaminati USA

La Cina è sempre più attenta all'ambiente? Forse: ha infatti respinto una spedizione di mais proveniente dagli Stati Uniti dopo aver verificato che risultava contaminato con Organismi Geneticamente Modificati non approvati. C'era infatti la presenza di mais MON89034 non approvato dal ministero dell'Agricoltura del gigante asiatico. Certo una decisione notevole, se si tiene conto della forte carenza di produzione interna che ha fatto salire notevolmente i prezzi del mais in Cina e reso necessario aumentare le importazioni che sono state le più alte degli ultimi dieci anni. Possiamo leggere questa scelta come un allineamento al crescente numero di paesi di respingere le provocazioni e le forzature attuate con la coltivazione o il commercio di OGM illegali, oppure una scelta che dipende più da

politiche commerciali che da valutazioni sulla salubrità degli alimenti e sulla salute dei consumatori. Ricordiamo infatti che in passato la politica cinese in fatto di ogm non è stata molto cristallina: nel 2006 fu accusata di coltivare e di esportare enormi quantità di riso geneticamente modificato. Ecco perchè non è affatto improbabile che il gigante asiatico abbia voluto mandare un segnale al colosso internazionale dell'agricoltura geneticamente modificata.



## Parco del Vesuvio fauna in calo per colpa dei rifiuti

E' stato presentato presso la sede della Provincia di Napoli il nuovo Atlante degli uccelli curato dall'ASOIM (Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale). Lo studio arriva al termine di un'analisi condotta dal 2007 ad oggi da parte di 39 esperti ornitologi sulla presenza dell'avifauna in zone colpite da abusivismo edilizio, bracconaggio e discariche



come l'area del Parco del Vesuvio. Due ornitologi di fama internazionale Maurizio Fraissinet e Danila Mastronardi hanno lanciato l'allarme "prima della discarica di Terzigno c'erano 99 specie censite, mentre adesso una è scomparsa". La connessione tra rifiuti e scomparsa dell'avifauna non è certa, ma la coincidenza con i tempi dell'emergenza rifiuti nella zona lascia pensare almeno a una concausa. Ad avvalorare ulteriormente la tesi anche il graduale calo del numero di usignoli, barbaggianni, gabbiani corsi e tordi bottaccio. La scomparsa degli uccelli è un chiaro segnale di un ecosistema che sta accusando duri colpi e che finirà per influenzare anche la salute e le attività umane. E' certamente un motivo molto forte per risolvere il problema dei rifiuti in Campania predisponendo, come tutti i cittadini si auspicano, la raccolta differenziata spinta porta a porta.

## In Italia si ricicla di meno

Nel 2010 anche il mercato del riciclo sembra aver subito gli effetti della crisi economica globale. E' quanto emerge dal rapporto "L'Italia del riciclo 2010" realizzato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Confindustria e presentato in questi giorni a Roma. Nonostante le raccolte differenziate in Italia siano in aumento, quelli che sono calati nell'ultimo anno sono i quantitativi assoluti di rifiuti, essendo diminuita la produzione. La logica è quella contraria al paradigma della crescita infinita del modello occidentale. In momento di crisi le industrie producono meno, i consumi calano e necessariamente anche le tonnellate di rifiuti. Se l'industria siderurgica si ferma, i rottami ferrosi diminuiscono (-34,4%), cos' anche quelli di alluminio (-27,9%) e di tutte le altre frazioni: vetro, plastica, legno, ecc.

Anche la filiera del riciclo stenta a svilupparsi, calando la richiesta di materiali riciclati da riavviare al mercato. Inoltre, viste le articolate procedure per operare nel settore e la concorrenza che a volte si instaura tra pubblico e privato, si rischia che la partita si sposti una volta per tutte all'estero dove i paesi emergenti mostrano grande apertura al settore, con una grave perdita di potenziale occupazione in Italia.



## Green Key approda sul Lago Maggiore

Sono già 11 le strutture turistiche ricettive sul Lago Maggiore che hanno iniziato il percorso Green Key della FEE, il programma che certifica alberghi, campeggi, ostelli, agriturismi e B&B per l'adozione di buone pratiche ambientali. Il programma Green Key è l'ultimo dei programmi FEE ad essere approdato in Italia sull'eco del grande successo che sta avendo in altri Paesi come Francia e Olanda. Le strutture in questione ricadono nei comuni di Cannero e Cannobio e saranno presto chiamate a definire la propria politica ambientale operando per ridurre i consumi di acqua ed energia, per ottimizzare il riciclo dei rifiuti e coinvolgendo, per questo, personale ed ospiti in un percorso virtuoso.

Vale la pena ricordare che le strutture certificate con il marchio Green key si propongono sul mercato come strutture sensibili alle tematiche della sostenibilità, contribuendo fattivamente allo sviluppo eco-orientato del proprio territorio.



## Specie invasive e clima costano fino al 10% del PIL

Con i cambiamenti climatici, si sa, cambiano le condizioni degli ecosistemi e, in conseguenza della globalizzazione, molte specie si trovano nella condizione di colonizzare nuovi ambienti, alterando quanto si è costruito nel tempo attraverso selezione e adattamento delle specie autoctone. Gli effetti possono essere molto dannosi, in quanto le specie invasive, spesso provenienti da altri paesi, finiscono per prevalere su quelle locali, portandole all'estinzione (es. gambero *Austropotamobius pallipes italicus* sotto e *Procambarus clarkii* in



alto a destra di origine nord americana). La combinazione "cambiamenti climatici-specie invasive" può quindi essere esplosiva per i vari ecosistemi, è questa la conclusione dell'ultimo studio del **Global Invasive Species Programme (Gisp)**. La minaccia, ha affermato Sarah Simons, direttore esecutivo del Gisp, non va sottovalutata, essa può arrivare a pesare fino al 10% sul PIL di un paese per una stima dei danni a livello mondiale che sfiora gli 1,4 migliaia di miliardi ogni anno.



## Dall'effetto serra all'Effetto "selva"

Parte dal 7° Congresso internazionale sulle fitotecnologie di Parma il progetto Effetto selva che ha come intento sfruttare la naturale attitudine delle piante per mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. "Potremmo definire l'Effetto Selva come un movimento culturale che, partendo dall'osservazione dei principi naturali, identifichi modelli e stili di vita finalizzati al benessere e immediatamente e facilmente applicabili da tutti" spiega Francesca Rapparini dell'Istituto di biometeorologia (Ibimet) del Cnr di Bologna, tra i promotori dell'iniziativa. Utilizzando piante ed animali, quindi ricreando piccoli ecosistemi funzionali in città, si possono creare situazioni in

grado di depurare le numerose sostanze inquinanti che ogni giorno siamo costretti ad assimilare al chiuso e all'aperto. Riforestare le città insomma, un'ambizione già inseguita e in parte realizzata in altri paesi (qui sotto Barcellona) che ha un valore ambientale, estetico e salutare.



## Nuove regole per il monitoraggio degli acquisti verdi

“E’ stato avviato il nuovo sistema di rilevazione per il monitoraggio dell’applicazione delle disposizioni in materia di acquisti verdi che contribuirà a favorire la diffusione di una cultura più attenta e rispettosa dell’ambiente” ha dichiarato il Presidente dell’Autorità di Vigilanza sugli Appalti, Giuseppe Brienza, in occasione del lancio del nuovo sistema informatico disponibile sul portale dell’Autorità. Il sistema serve a monitorare la realizzazione degli obiettivi fissati per le Pubbliche Amministrazioni in merito al Piano nazionale sui GPP (Green Public Procurement). Il Piano, approvato

l’11 aprile 2008, prevede di raggiungere entro il 2010 il 50% di acquisti verdi nei bandi e nel volume di acquisti delle Pubbliche Amministrazioni. La scelta degli acquisti verdi può essere un notevole volano per la green economy, riducendo al tempo stesso i costi delle esternalità ambientali per la società civile.



## Energia: 2 italiani su 3 sono per il solare

La percezione degli italiani delle potenzialità espresse dalle fonti rinnovabili è in costante aumento. E’ una delle conclusioni del 3° rapporto della Fondazione Univerde sull’energia e presentato al convegno 'Green economy-New society', ecologia è economia, organizzato nell’ambito della rassegna Ecomondo, a Rimini. A giudicare dallo studio presentato, due italiani su tre (66%) sono per il solare, di meno quelli che sostengono l’eolico (28%) e decisamente meno quelli che confidano nel nucleare (18%) come energia del futuro. La più propensa al solare sembra essere la fascia d’età tra i 35 e i 54 anni, mentre il dato forse più importante risulta essere la necessità percepita dalla maggior parte dei cittadini di investire crescenti risorse statali in questo settore.

Anche la conoscenza della possibilità di usufruire di incentivi per l’installazione di impianti fotovoltaici è aumentata, un po’ meno la esatta conoscenza della procedura da seguire per ottenerli. Intanto il Conto energia continua a spingere il mercato italiano, nonostante la crisi globale.



## In Australia una carta di credito per ridurre la CO2

Una carta di credito speciale che consente di ridurre le emissioni di CO2. Questa l'iniziativa, la prima al mondo, che è stata avviata a Norfolk Island, un'isoletta del Pacifico di 35 kmq, distante 1700 km dal continente australiano. Tale carta di credito conterrà una determinata quantità di unità di carbonio e verrà consegnata ad ognuno dei 3000 residenti, che potranno utilizzarla per pagare benzina ed elettricità per i propri spostamenti. In questo modo verrà favorito uno stile di vita più sostenibile e compatibile con l'ambiente. Coloro infatti che consumeranno meno, andando a piedi o utilizzando la bici o l'auto elettrica, potranno riscattare il credito, in contanti, presso la speciale carbon bank alla fine del periodo. L'obiettivo è quello di ridurre la quota di carbonio ogni anno. Anche i circa 30 mila turisti e visitatori che ogni anno sbarcano nell'isola potranno usufruire di questa originale carta di credito, contribuendo così a ridurre il proprio impatto sull'isola stessa. La partecipazione, sebbene volontaria, sarà incentivata dalla possibilità di guadagnare denaro, come sottolinea Garry Egger, docente di medicina dello stile di vita alla Southern

Cross University ed ideatore del piano. Viene affrontato inoltre il problema legato all'obesità, in quanto, non solo le persone saranno spinte ad assumere uno stile di vita più salutare andando a piedi, ma dal prossimo anno i cibi grassi importati dal continente costeranno di più dei prodotti freschi locali, sempre in termini di unità di carbonio. Dopo tre anni si valuterà se ci sarà stata una riduzione di obesità e di diabete. Secondo Egger, Norfolk Island rappresenta "un laboratorio ideale, perché è piccola, gli abitanti hanno uno stile di vita simile al resto degli australiani, ed è facile il monitoraggio delle merci che entrano ed escono in aereo".

